

IL GRANDE EVENTO IL **POLITECNICO** INDIVIDUERÀ LE SEDI DEGLI EVENTI COLLATERALI NEI TERRITORI ATTORNO ALLA CITTÀ

# Referendum su Internet per trovare cascine e parchi da salvare

— MILANO —

L'IDEA, quella di progettare un FuoriExpo, è ambiziosa. Si tratta di portare il grande evento oltre i rigidi confini del sito espositivo di Rho-Pero, individuando e valorizzando alcuni luoghi di Milano e Lombardia che oggi sono dimenticati o, peggio, degradati. Qualche esempio. Il Parco delle Risaie verrà ripensato «come una grande area agricola e urbana, allo scopo di mettere in risalto la tradizione risicola della Bassa milanese, offrendo un programma di animazione culturale e ambientale». Ancora, un progetto sul Parco Nord con proposte «di attività sportive, ricreative e formative, come l'educazione ambientale e

la gestione di orti urbani». E poi ci sono le cascine, i corsi d'acqua, le ville storiche, in particolare nella zona di Monza. Sul sito [www.eds.dpa.polimi.it](http://www.eds.dpa.polimi.it) è possibile esprimere la propria opinione sui luoghi già scelti, come pure proporre di nuovi. Un altro Expo, insomma, che dovrà nascere dal basso con il contributo sia degli addetti ai lavori sia dei semplici appassionati.

A DESTARE qualche dubbio è la fase operativa di questo FuoriExpo diffuso e sostenibile che, per ora, appare nebulosa. Sarà il **Politecnico** di Milano a disegnare la mappa dei luoghi più suggestivi, grazie al lavoro di tre ricercatori. Modesto il costo dell'operazione: 100mila euro, con un finanzia-

mento di Fondazione Cariplo a coprire metà della spesa. Il punto è che individuare un'area è solo il primo passo. A seguire si rende necessario progettare la sua rinascita e reperire i finanziamenti. E all'orizzonte di investitori pubblici o privati, pronti a sborsare centinaia di milioni di euro, non se ne vedono. Ieri mattina nell'aula magna del **Politecnico**, nel corso della prestazione del progetto, il rettore **Giulio Ballio** (nella foto) si è limitato a qualche indicazione di massima, auspicando che «questo lavoro possa essere utile alla costruzione di Expo». Il progetto di ricerca è affidato a Emilio Battisti e ad Alberto Colorni. Ci vorrà all'incirca un semestre per approdare a qualche risultato significativo.

E.M.

